

4.1.6. *Lacerta bilineata* (Laurenti, 1768)

Ramarro

Ordine: Squamata

Sottordine: Sauria

Famiglia: Lacertidae



Caratteri distintivi – Lucertola grande ed elegante con testa spessa e relativamente corta. Adulti fino a 13 centimetri dall’apice del muso alla cloaca; coda spesso doppia della lunghezza o oltre. I maschi di solito sono quasi completamente verdi con una punteggiatura nera sul dorso. Le femmine sono molto variabili: talvolta uniformemente verdi o marroni, o con macchie; frequentemente con due o quattro striature strette e chiare sul corpo, bordate da linee nere. Nei maschi, nel periodo della fregola e, in misura minore anche nelle femmine, la gola presenta un'evidente colorazione blu intenso. I giovani sono spesso di colore beige uniforme o con alcune punteggiature chiare sui fianchi. Squame ventrali di forma trapezoidale (Andreone & Sindaco, 1998).

Habitat – Gli ambienti rocciosi a vegetazione rada, i margini di boschi, i prati, i coltivi, gli alvei di fiumi, le aree urbane e le scarpate lungo le strade e sentieri soleggiate, sono le tipologie ambientali dove è più facile avvistare esemplari in termoregolazione (Barbieri et alii, 1994).

Biologia – Velocissimo e schivo, poiché si rintana al primo segno di pericolo, trascorre buona parte del giorno al sole, in ambienti aperti. Ha una vita latente che va dall'inizio di novembre alla fine di febbraio. I maschi presentano uno spiccato comportamento territoriale e danno luogo spesso a combattimenti ritualizzati. Durante l'inverno i ramarri svernano in cavità del suolo, sotto pietre o sotto le radici degli alberi (Lanza, 1983).

Riproduzione – A maggio si hanno gli accoppiamenti, a cui segue tra giugno e luglio la deposizione di 5-23 uova sotto pietre o in buche scavate dalla femmina. Dopo circa 3 mesi si ha la schiusa.

Alimentazione – Si nutre di Insetti di medie dimensioni, come Ortoteri e Lepidotteri, ma anche di altri Invertebrati. Occasionalmente arricchisce la dieta con uova di Uccelli, di Sauri, di piccoli Ofidi e frutti. Rientra nella catena alimentare come preda di Serpenti, soprattutto il Biacco, ma anche Uccelli e Mammiferi.

Distribuzione – Specie distribuita nell'Europa centro-meridionale, in Italia è presente in tutte le regioni ad eccezione della Sardegna e di gran parte delle isole minori del Mediterraneo (Andreone & Sindaco, 1998).

Presenza nell'area di studio – Specie termofila, è risultata comune soprattutto nel periodo primaverile-estivo ad eccezione di agosto, mentre non esistono segnalazioni oltre il mese di settembre.

Come si può vedere dal foglio G.I.S., il Ramarro è ampiamente diffuso per tutta la lunghezza dei Valloni della Barra (1) e di Moncolomb (2), rappresentati da una vegetazione arbustiva molto densa e fitta come le Faggete di Gias Isterpis a 1360 m (3) e i Lariceti di Gias del Rasour a 1400 m (4). Molti degli avvistamenti, segnalano la presenza del Sauro ai confini orientali del Parco, dove sono presenti gli ambienti più adatti alle abitudini dell'animale.

Gli unici esemplari presenti nella parte occidentale del Parco, sono stati avvistati nei prati di Madonna del Colletto a 900 m (5), nella Faggeta di Tetti Biasa a 1300 m (6) e nel lariceto del Vallone di Lourousa (7).

Questo Sauro frequenta anche i versanti ben esposti delle valli minori, spingendosi fino a quote relativamente elevate come al Gias Lagarot nel Vallone di Lourousa a 1917 m di quota (7), in accordo con i limiti altitudinali presenti in letteratura (Andreone & Sindaco, 1998).

Ad eccezione di alcune segnalazioni, il Ramarro è osservabile dalle prime ore del mattino intento a termoregolarsi e nel tardo pomeriggio, evitando quindi il periodo più caldo.